

MENSILE D'INFORMAZIONE - POSTE ITALIANE s.p.a. - SPED. IN ABB. POST. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Torino - ISSN 0393-3903 - Data prima uscita: 3 febbraio 2024

L'INDICE

DEI LIBRI DEL MESE

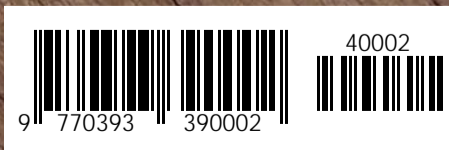
Febbraio 2024 Anno XLI - N. 2 € 8,00



MEG “la pazza”, la più grande scrittrice fuori controllo nell’Inghilterra del Seicento

L’epistolario di GOBETTI, “suscitatore di ribellioni e di energie”

LIBRO DEL MESE: Olga Tokarczuk, *I libri di Jakub o il grande viaggio*



www.lindiceonline.com

ABBONARSI ALL'“INDICE”

Abbonamento annuale alla **versione cartacea** (versione digitale inclusa):

Italia: € 70 / Europa: € 110 / Resto del mondo: € 140

Abbonamento annuale **solo digitale** (consente di leggere la rivista direttamente dal sito e di scaricare copia del giornale in formato pdf):

€ 40 (in tutto il mondo)

L'abbonamento all'“Indice” comprende “Il Mignolo”, l'inserto trimestrale dedicato all'editoria per bambini/e e ragazzi/e. È tuttavia possibile abbonarsi al solo “Mignolo”, ricevendo unicamente i 4 numeri che lo contengono:

Abbonamento annuale al “Mignolo” (versione cartacea): € 30

Abbonamento annuale al “Mignolo” (versione digitale): € 15

Per abbonarsi e avere ulteriori informazioni consultare il nostro sito (www.lindiceonline.com) oppure contattare il nostro

Ufficio Abbonamenti (Responsabile: GERARDO DE GIORGIO)
tel. 388 921 9302 (dalle 10 alle 16) – abbonamenti@lindice.net

Per il pagamento:

Carta di credito e Paypal (tramite sito)

Bonifico bancario a favore di NUOVO INDICE srl presso Bene Banca

IBAN: IT08V0838201000000130114381

Nel caso di bonifico bancario si prega di specificare sempre nella causale: nominativo dell'abbonato, indirizzo, e-mail e numero di telefono.

DIREZIONE

Massimo Vallerani direttore
Giovanni Filoramo, Beatrice Manetti,
Santina Mobiglia condirettrici
Marinella Venegoni direttore responsabile
Andrea Pagliardi direttore editoriale

COORDINAMENTO DI REDAZIONE

Giaime Alonge, Giulia Baselica, Luca Bevilacqua, Cristina Bianchetti, Giovanni Borgognone, Anna Chiarloni, Gianluca Coci, Stefano de Bosio, Pietro Deandrea, Elisabetta Grande, Alessandro Iannucci, Cristina Iuli, Rosina Leone, Luca Munaron, Emilia Perassi, Francesco Remotti, Federica Rovati, Tiziana Serena, Giuseppe Sergi

REDAZIONE

via Baretti 3, 10125 Torino
tel. 388 921 9302
Monica Bardi
monica.bardi@lindice.net
Chiara D'Ippolito
chiara.dippolito@lindice.net
Matteo Fontanone
matteo.fontanone@gmail.com
Elide La Rosa
elide.larosa@lindice.net
Tiziana Magone, redattore capo
tiziana.magone@lindice.net
Camilla Valletti
camilla.valletti@lindice.net
Il Mignolo: Sara Marconi, direttrice
sara.marconi@lindice.net

COMITATO EDITORIALE

Enrico Alleva, Silvio Angori, Arnaldo Bagnasco, Elisabetta Bartoli, Gian Luigi Beccaria, Mariolina Bertini, Bruno Bongiovanni, Guido Bonino, Eliana Bouchard, Giulia Carluccio, Andrea Carosso, Guido Castelnuovo, Mario Cedrini, Marina Colonna, Carmen Concilio, Alberto Conte, Piero Cresto-Dina, Piero de Gennaro, Giuseppe Dematteis, Tana de Zulueta, Michela di Macco, Franco Fabbri, Anna Elisabetta Galeotti, Gian Franco Gianotti, Gabriele Lolli, Danilo Manera, Diego Marconi, Sara Marconi, Vittoria Martinetto, Walter Meliga, Gian Giacomo Migone, Luca Glebb Miroglio, Mario Montalcini, Darwin Pastorin, Cesare Pianciola, Franco Pezzini, Telmo Pievani, Pierluigi Politi, Nicola Prinetti, Marco Revelli, Alberto Rizzuti, Elena Rossi, Lino Sau, Domenico Scarpa, Mirella Schino, Rocco Sciarrone, Stefania Stafutti, Anna Viacava, Paolo Vineis, Gustavo Zagrebelsky

EDITRICE

Index Review Srl
Registrazione Tribunale di Torino n. 13
del 30/06/2015

UFFICIO ABBONAMENTI

Gerardo De Giorgio
tel. 388 921 9302 (orario 10-16)
abbonamenti@lindice.net
Alessandra Caiafa
alessandra.caiafa@lindice.net

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ruben Abbattista (Presidente)
Mario Montalcini

UFFICIO STAMPA

Chiara D'Ippolito
chiara.dippolito@lindice.net

CONCESSIONARIE PUBBLICITÀ

Solo per le case editrici

Argentovivo srl

via De Sanctis 33/35, 20141 Milano
tel. 02-89515424, fax 89515565
www.argentovivo.it
argentovivo@argentovivo.it

Per ogni altro inserzionista

Gloria Cardano

gloria.cardano@lindice.net

DISTRIBUZIONE

M-dis Distribuzione Media S.p.a.
www.m-dis.it

IMPAGINAZIONE

Vittorio Cugnolio

STAMPA

SIGRAF Srl (via Redipuglia 77, 24047
Treviglio - Bergamo - tel. 0363-300330) -
27 gennaio 2024

COPERTINA DI FRANCO MATTICCHIO

L'INDICE

DEI LIBRI DEL MESE

1984-2024

I nostri primi 40 anni

“Non c'è niente di peggio che uno scrittore quando non ha niente da scrivere. Quando smette d'inventare persone e storie e comincia a costruire problemi, allora è un vero disastro. Sputa pensieri e diventa come un baco da seta.”

Natalia Ginzburg, 1946

(Da un testo uscito su “L'Unità” del 4 giugno 1946 e ripubblicato sull'“Indice” di ottobre 2016)

Abbonati



Una grande storia di libri, un capitolo al mese

www.lindiceonline.com

SommariO

SEGNALI

- 5 *Margaret Cavendish icona del (proto)femminismo occidentale* di Giuseppe Sertoli
- 7 *I confini del "noi" dal Congo al Sud Africa* di Francesco Remotti
- 8 *Mostre, studi e pubblicazioni nel quinto centenario della morte del Perugino* di Mauro Natale
- 9 *Le guide d'arte delle città italiane* di Massimo Ferretti
- 10 *Il Flaubert meno noto* di Luca Bevilacqua
- 11 *La fortuna di Wilkie Collins* di Paolo Bertinetti
- 12 *L'irresistibile attrazione del true crime* di Giorgio Morbelli
- 13 *Le felici anomalie dei microracconti* di Andrea Inglese
- 14 *Primo Levi e la montagna*. Intervista a Mario Montalcini e Daniela Berta
- 15 *Primo ricordo...* di Massimo Gentili-Tedeschi
- 16 *Effetto Film: Il ragazzo e l'airone* di Hayao Miyazaki, di Andrea Pagliardi

LIBRO DEL MESE

- 17 **OLGA TOKARCZUK** *I libri di Jakub o il grande viaggio*, di Alessandro Ajres e Giulia Baselica

PRIMO PIANO: PIERO GOBETTI

- 18 **PIERO GOBETTI** *Carteggio 1924*, di Giovanni Scirocco e Nadia Urbinati

NARRATORI ITALIANI

- 19 **PAOLO COGNETTI** *Giù nella valle*, di Cristina Lanfranco
- FILIPPO TIMI** *Marilyn*, di Francesca Romana Capone
- 20 **VINCENZO LATRONICO** *La chiave di Berlino*, di Danilo Bonora
- ALBERTO CASADEI** *La suprema inchiesta*, di Bianca Del Buono
- 21 **SERGIO BARATTO** *My Favourite Things*, di Mauro Ravarino
- VERONICA GALLETTA** *Pelleossa*, di Emanuela Canepa
- EUGENIO MURRALI** *Marguerite è stata qui*, di Marzia Fontana

PAGINA A CURA DEL PREMIO CALVINO

- 22 **NICOLÒ MOSCATELLI** *I calcagnanti*, di Enzo Fileno Carabba
- GIUSEPPE QUARANTA** *La sindrome di Rebenson*, di Chiara D'Ippolito

POESIA

- 23 **ANTONELLA ANEDDA** *Tutte le poesie*, di Carmelo Pinciotta
- JOSÉ TOLENTINO DE MENDONÇA** *Estranei alla terra*, di Alida Airaghi

LETTERATURE

- 24 **PAUL AUSTER** *Baumgartner*, di Gioele Cristofari
- BRET EASTON ELLIS** *Le schegge*, di Federica Fugazzotto
- 25 **ALFRED POLGAR** *Marlene*, di Hermann Dorowin
- ANNA KAŃTOCH** *La primavera degli scomparsi*, di Noemi Fregara
- 26 **LUC LANG** *Il giudizio universale*, di Letizia Carbutto
- EUGENIA PRADO BASSI** *(Di)struzioni d'uso per una macchina da cucire*, di Emilia Perassi

STORIA

- 27 **MARIE FAVREAU** *L'Orda. Come i Mongoli cambiarono il mondo*, di Alessio Fiore
- MARINA BENEDETTI** (A CURA DI) *Eretiche ed eretici medievali*, di Roberto Mussinatto
- 28 **CHIARA COLOMBINI** *Storia passionale della guerra partigiana*, di Roberto Filippetta
- ERIC GOBETTI** *I carnefici del duce*, di Emanuela Costantini

CLASSICI

- 29 **IVANO DIONIGI** *L'Apocalisse di Lucrezio*, di Francesco Lubian
- 30 **BOEZIO** *Consolazione della filosofia*, di Pierfrancesco Stagi
- SEBASTIANO TIMPANARO** *Leopardi e altre voci*, di Antonio Prete

LETTERATURA MEDIEVALE

- 31 **DONATO PIROVANO** *La nudità di Beatrice*, di Walter Meliga
- CLAUDIO LAGOMARSINI** *L'invenzione dell'intreccio*, di Roberto Tagliani

SOCIETÀ

- 33 **VITTORIO EMANUELE PARSÌ** *Madre Patria*, di Alessandro Cavalli
- FEDERICO VERCELLONE** *Filosofia del tatuaggio*, di Mauro Ceruti

SCIENZE

- 34 **BENJAMIN LABATUT** *Maniac*, di Mario Ferraro
- ANDREA FANTINI** *Un autunno caldo*, di Andrea Munaron

ARTE

- 35 **WŁADYSŁAW STRZEMINSKI** *Teorie del vedere*, di Alessandro Del Puppo
- HERBERT LEON KESSLER** *L'esperienza medievale dell'arte*, di Fulvio Cervini

MUSICA

- 36 **GIOVANNI BIETTI** *Beethoven: Grande Fuga*, di Ernesto Napolitano
- ALIETTE DE LELEU** *Mozart era una donna* e **ANGELA ANNESE E LORENZO MATTEI** (a cura di) *Oltre la diva*, di Annachiara Gedda

ARCHITETTURA

- 37 **PAOLA VIGANÒ** *Il giardino biopolitico*, di Giovanni Corbellini
- ERIC BROUG** *L'architettura islamica*, di Maria Beltramini

TEATRO

- 38 **GIOVANNI AZZARONI, MATTEO CASARI, KATJA CENTONZE** (A CURA DI) *Mishima Yukio e l'atto performativo*, di Carmen Covito
- ROBERT LEACH** *Il primo libro di teatro*, di Mirella Schino

CINEMA

- 39 **ALBERTO CRESPI** *Il mondo secondo John Ford*, di Giaime Alonge
- CESARE ZAVATTINI** *Soggetti cinematografici mai realizzati*, di David Bruni

Le immagini di questo numero sono di **MAURO CICARÈ** che ringraziamo per la gentile concessione

Mauro Cicarè ha pubblicato fumetti e illustrazioni su "Frigidaire", "Frizzer", "Tempi Supplementari", "L'Eternauta", "Il Grifo", "Heavy Metal USA", "Il caffè illustrato", "La Repubblica", "il manifesto", "Alias", "Avvenire" e altri.

Tra i suoi libri vanno ricordati *Fuori di Testa* (Editori del Grifo, 1993 e Edizioni Di, 2013), *Le forbici di Paolino*, su testi di Vincenzo Mollica (Edizioni Di, 1999), *L'enigma del condominio* (Nicola Pesce Editore, 2007), *La partita*, con un testo di Ascanio Celestini, (Ed. Tricromia Artgallery Roma, 2008), *L'Angelo Nero* (Alias, 2010/2012), *Thomas e le gemelle*, un racconto giallo di Carlo Lucarelli (Rose Sélavy, 2015), *Io sono Arthur Cravan* (NPE, 2016), *La grande adunanza*, con Nicola Bultrini (Capire Ed., 2019), *Mr Loop* (IYFC, 2023).

Ha disegnato copertine e immagini per Feltrinelli, Einaudi, Castelvocchi, Utet, Marcos y Marcos, Telecom Italia, Rose Sélavy, Quodlibet. Ha collaborato con Vincenzo Mollica, Lucio Dalla, Walter Pedullà, Carlo Lucarelli, Angelo Ferracuti, Ermanno Cavazzoni, Paolo Nori, e altri.

È docente di Arte del Fumetto all'Accademia di Belle Arti di Macerata ed è stato docente di Illustrazione al Master "Ars in Fabula". Ha esposto in molte città italiane ed estere. Vive e lavora a Civitanova Marche.

www.maurocicare.it | mauro.cicare@gmail.com



"Nel comporre un insieme coerente di illustrazioni, in linea con una rivista come *L'Indice dei libri del mese*, ho scelto illustrazioni che fanno parte del mio repertorio più personale, realizzato per il solo scopo di aderire al mio stile e al mio immaginario più fedele. Non che le altre cose fatte nel corso degli anni non lo siano, ma questo lo ritengo il più autentico e forse anche il meno visto.

Queste illustrazioni, infatti, non appartengono a libri pubblicati ma a diverse mostre realizzate dopo il 2000, e molte di queste opere fanno ormai parte di collezioni private e museali. Credo, e spero, si integrino bene con il mondo dei libri e dei generi letterari che *L'Indice* ogni mese ci propone".

Mauro Cicarè

La vita come felicissimo esilio

di Hermann Dorowin

Alfred Polgar

MARLENE

ed. orig. 2015, trad. dal tedesco di Maria Letizia Travo, a cura e con un saggio di Ulrich Weinzierl, pp. 112, € 12, Adelphi, Milano 2023

Nel teatro dei Kammerspiele di Vienna si poteva assistere, nel settembre 1927, a uno spettacolo divertente dal titolo *Broadway*, in cui un gruppo di cinque ballerine, graziose ed "elegantemente svestite", veniva minacciato dalla presenza di un gangster malintenzionato, finché una delle *girls*, nel momento critico, non alzava il revolver e abbatteva la canaglia. La fautrice di questo bel gesto era la "seconda da sinistra" delle cinque che, con la sua particolare grazia e disinvoltura, aveva già colpito diversi spettatori, fra cui il noto scrittore e critico teatrale Alfred Polgar, presente in sala. Quando venne a sapere che la giovane attrice si chiamava Marlene Dietrich, lo scrittore si dichiarò membro fondatore di un "circolo dietrichiano" viennese, con sede nel Café Herrenhof. Pur privilegiando il teatro rispetto al cinema, Polgar prevede da subito un grande futuro dell'affascinante attrice nell'ambito del film, e nel corso degli anni osserverà in lei prima l'affermarsi del "sex appeal omicida" della *vamp* "dedita a succhiare il sangue e il denaro dei gentlemen", poi invece "il sorriso dolce-dolente della *femme fatale* segnata dal destino", e infine la sempre più ricca e sfaccettata espressione di una vasta gamma di sentimenti, non esibiti con teatralità, ma spesso velati o rattenuti.

Nel saggio-ritratto che dieci anni più tardi dedicherà a Marlene, Polgar ricorda quegli inizi e l'evoluzione del suo straordinario talento nel passaggio dal cinema muto al sonoro che nel 1930, con *L'angelo azzurro* di Josef von Sternberg, segna il vero esordio della sua carriera internazionale. L'autore si interroga sul segreto di quel fascino irresistibile, in cui riconosce, accanto all'istinto della seduzione, una chiara dimensione intellettuale. Analizza le peculiarità del viso, della voce, degli occhi, dei capelli, delle gambe e di altri fattori che, nel loro insieme, costituiscono "quell'inquietante, personalissimo nonsoché", quell'aura non priva di malinconia di chi riconosce "la vita un po' come un esilio. Magari, a volte, un esilio felicissimo. Ma la patria è altro-

ve". La voce esercita una "fortissima malia erotica" e crediamo più al suono che al contenuto delle parole, quando canta che è "da capo a piedi tutta amore". "Amore inteso come destino, fatalità, come fondo oscuro e oscuro fine di tutta la vita". Passando in rassegna alcuni capolavori della carriera di Dietrich, da *Marocco* (1930) a *Dishonoured* (1931), da *Shanghai Express* (1936) a *Desire* e *Angel* (1937), Polgar rievoca il lato provocante della sua sensualità, tanto invisibile alle associazioni femminili puritane degli Stati Uniti, e l'intensità della sua immedesimazione nel singolo ruolo. Racconta come, durante le riprese di *Marocco*, l'attrice crollò esausta a terra, perché "nell'estasi della recitazione non si era accorta che le riprese erano finite da un pezzo".

Il testo si conclude con uno "sguardo sul privato", attraverso un'intervista concessa dalla diva allo scrittore, svoltasi nel 1937 fra una casa nella campagna salisburghese e un albergo in città. Una "cosiddetta intervista", precisa Polgar con il suo caratteristico *understatement*, dichiarandosi poco esperto di quel genere letterario. In queste conversazioni Marlene spiega il suo rapporto ambivalente con il cinema, quel "vampiro insaziabile", che vuole tutte le energie fisiche e spirituali, tutta l'anima della sua vittima, e sottolinea che nella professione dell'attore occorre personalità più ancora che talento. Interrogata sul rapporto tra la sfera privata e quella lavorativa, parla di due svolte decisive nella sua vita: la nascita della figlia Heidede e l'incontro con Josef von Sternberg, il suo scopritore e autentico "risvegliatore". Quanto alla figlia, che Marlene amava con una passione pari solo ai sensi di colpa materni, la descrizione del loro rapporto da parte di Polgar appare decisamente idealizzata. Infatti Heidede, trasformata poi nell'attrice Maria Riva, in un suo deprimente libro di memorie del 1993, avrebbe descritto la madre con acredine e falso moralismo. Ma di questo, ovviamente e per fortuna, l'intervistatore non poteva ancora sapere nulla. Polgar trova parole di grande ammirazione per la personalità, profondamente umana e generosa, di Dietrich



e conclude il suo ritratto ancora con l'elogio della sua arte: tra le benefiche fantasmagorie del cinema, "quella legata al nome di Marlene Dietrich è una delle più belle e singolari. Tanti devono a lei tante ore di oblio di una squallida, opprimente realtà".

Questo ritratto, che si presenta come un documento di incondizionata ammirazione della diva da parte dello scrittore, testimonia in realtà l'incontro fra due personalità di grande rilievo che, per le vicissitudini vissute negli anni dell'imperante nazismo, appare come un incontro assai asimmetrico. Dopo il già menzionato miraggio viennese del 1927, Polgar frequentò Marlene nella Berlino dei primi anni trenta, grazie a comuni amici come Fritz Kortner, Max Pallenberg e Fritz Massary. È nota la predilezione dell'attrice per gli scritti di Polgar e nel lascito di Marlene Dietrich si trovano diversi volumi con dediche del critico viennese. In seguito alla presa di potere di Hitler, Polgar riuscì a fuggire in Austria ma, perdendo tutti i suoi contatti editoriali, si trovò in gravi difficoltà economiche. Fu allora che, dietro l'intervento del filantropo svizzero Carl Seelig, Marlene iniziò a sostenere lo scrittore con generosità e assoluta discrezione. Il ritratto di Marlene va letto anche come dono di ringraziamento di Polgar per la sua benefattrice. Nel 1938, durante la fuga in Francia, e poi nel viaggio verso gli Stati Uniti, il manoscritto di *Marlene* fu l'unico che Polgar portò con sé. Fu ritrovato nel 1984 a New York, nel lascito del figliastro. Fautore di questo importante ritrovamento fu il critico e germanista viennese Ulrich Weinzierl, curatore delle opere di Polgar presso l'editore Rowohlt e autore di una eccellente monografia su di lui. È a Weinzierl che dobbiamo l'edizione di questo libro, ben tradotto, e l'illuminante saggio critico che lo conclude.

hermann.dorowin@gmail.com

H. Dorowin insegna letteratura tedesca all'Università di Perugia



Anche le donne uccidono

di Noemi Fregara

Anna Kańtoch

LA PRIMAVERA
DEGLI SCOMPARI

ed. orig. 2020, trad. dal polacco di Raffaella Belletti, pp. 432, € 20, Volland, Roma 2023

Dopo *Buio* (Carbonio, 2020) e *Gli incompiuti* (Moscabianca, 2023), lo scorso novembre è stato pubblicato in Italia *La primavera degli scomparsi*, primo volume di una trilogia di Anna Kańtoch, che ha già visto la luce in Polonia nel triennio 2020-2022. L'autrice è tra le più note e prolifiche del panorama letterario contemporaneo: membro del gruppo "Harda Horda: Fantastic Women Writers of Poland", nato per condividere idee e riflessioni sulla creazione artistica, la scrittrice esplora non solo il genere fantastico, ma anche l'horror, il fantascientifico e il giallo, cui appartiene anche *La primavera degli scomparsi* che nel 2021 le è valso il premio Nagroda Wielkiego Kalibru.

Nel libro si racconta la storia di Krystyna Lesińska, un'agente di polizia in pensione, che escogita un piano per uccidere Jacek Kotulak, l'unico superstite e presunto responsabile del tragico incidente avvenuto durante l'escursione sui monti Tatra al confine tra la Polonia e la Slovacchia, in cui Romek, il fratello della protagonista, è scomparso, mentre gli altri componenti della comitiva hanno perso la vita. Recatasi in casa del sospettato per commettere l'omicidio, la donna trova l'uomo accoltellato nel salotto, un evento che la porterà a indagare autonomamente sulla sua morte.

Nella trama, caratterizzata da una struttura a *matrioska* in cui si accumulano indizi contraddittori e si moltiplicano le piste investigative, realtà e finzione

si alternano e confondono, come da tradizione del poliziesco. Alimentano questa sensazione di disorientamento numerosi personaggi in bilico tra verità e illusione, come Jacek, presunta vittima del delitto, che nel corso della vita assume diverse identità; o Gryga, giovane e perspicace ispettore che vive unicamente per il suo lavoro e si circonda di relazioni superficiali; o Krystyna stessa che si adopera per svelare gli intrighi

tanto quanto il nuovo detective, ma si considera incapace di instaurare rapporti profondi con i familiari, a eccezione di Zuza, la nipote animalista. Nel corso del romanzo i fili della matassa, che legano un personaggio all'altro e conferiscono alla vicenda una struttura caotica, vengono districati dall'autrice, che svelerà il mistero più interessante, il passato della protagonista, solo nei volumi successivi.

Dominanti nel romanzo sono i pensieri e le riflessioni dei personaggi: proprio come un detective, Kańtoch si insinua nella loro mente forse per dimostrare che "la mente umana è uno strano meccanismo" e "un meccanismo complicato". Rivelando, disarticolando e analizzando i ragionamenti e le motivazioni dei personaggi,

l'autrice indaga il funzionamento della psiche e mette in luce le contraddizioni e la logica che guidano le azioni degli esseri umani, per individuare i fattori in grado di innescare comportamenti violenti anche di individui insospettabili, come un'ex agente di polizia.

Quelli che Kańtoch traccia sono ritratti psicologici complessi che disattendono le comuni aspettative relative agli stereotipi presenti nella società contemporanea, come quelli di genere, decostruiti dal personaggio di Krystyna che si definisce "atipica" non solo in quanto donna potenzialmente criminale (dal momento che "le donne di rado uccidevano in modo così brutale"), ma anche nel suo ruolo di nonna, perché: "invece di farmi dondolare mia nipote sulle ginocchia e guardare con lei i cartoni animati con gli animali, una volta le avevo mostrato l'arma di servizio. Perché avevo raccontato a mio nipote che effetto fa uccidere una persona, e forse nelle mie parole era mancata la giusta dose di orrore o di condanna per chi fa certe cose".

Nella traduzione emerge lo stile originale dell'autrice, costituito da una voce narrante che si sdoppia: talvolta gli eventi sono raccontati in prima persona, tipicamente quando vengono illustrati i punti di vista della protagonista e, curiosamente, del nipote Jeremi; talaltra la scrittrice assume una prospettiva onnisciente, esprimendosi in terza persona e penetrando nella mente dei personaggi.

noemi.fregara@students.uniroma2.eu

N. Fregara è dottoranda di studi comparati in lingue e letterature straniere all'Università di Roma Tor Vergata